

di **MATTEO BOSELLI**

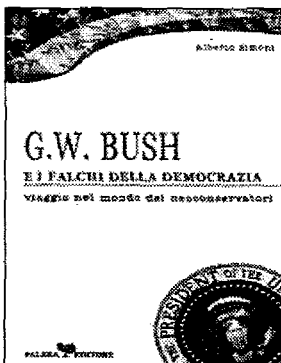
CONSIGLI PER LETTURE SOTTO L'ALBERO - SECONDO APPUNTAMENTO

EDIZIONI FALZEA, 248 PAGINE, 11,50 EURO

BUSH E I FALCHI DELLA DEMOCRAZIA di **Alberto Simoni**

Questo saggio sui Neocon apre uno squarcio su uno dei temi più attuali della politica interna e internazionale a stelle e strisce.

L'autore conosce personalmente i "grandi pensatori" statunitensi e del loro pensiero ha delineato la nascita, l'evoluzione, l'attualità e la proiezione. Per scoprire che non c'è "la" dottrina Neconon, ma tante visioni sorprendentemente diverse e anche in contrasto tra loro, frutto delle analisi di Kristol, Glazer, Moynihan, Wolfowitz e di molti altri che, a partire dagli anni Ottanta a oggi, hanno lasciato un segno nel destino del pianeta. Dei Neocon si è scritto e detto tutto: trozkisti fuggiti a destra, transfughi, visionari, idealisti, liberali disincantati, guerrafondai, imperialisti, falchi, ebrei americani al soldo di Gerusalemme, nevrotici liberali di sinistra, cospiratori, neowilsoniani. È l'autore a dare un'interpretazione: "anticomunista, patriottico, crede nel libero mercato, ma non è contrario al welfare state e a un moderato Big Government. Crede nell'uguaglianza delle razze e nelle pari opportunità, nella responsabilità individuale e nell'eccezionalità della storia e della natura dell'America. Quindi nella religione, l'ebraismo e il cristianesimo, e nel rigore morale che da essa deriva. Crede che la democrazia sia un modello da esportare. È un idealista con un forte senso della realtà, o un realista con una visione ideale".



L'ALLEANZA CONTRO BABILONIA

di **John Cooley**

EDIZIONI ELEUTHERA, 320 PAGINE, 18 EURO

Una ricca miniera d'informazioni. Il sottotitolo di questo bel saggio va dritto al nocciolo del discorso: Usa, Israele e l'attacco all'Iraq. Cooley ancora una volta apre pagine nuove sui conflitti mediorientali, ricostruendo la trama dell'asse planetario Washington-Gerusalemme, per ricomporre lo sfondo, i dettagli e la cornice della guerra continua, conferendo il ruolo di protagonista d'eccezione a Israele, dall'11 settembre, dopo anni di giri di walzer e iniziative spionistiche a 360° (Italia compresa e colpita), sempre più stretto alla Union Jack (tramite (Osp, Aipac, Mossad, Cia...)). È un viaggio alle radici della potenza israeliana, laddove la coda sventolata a Tel Aviv fa sempre più spesso dimenare il cane alla Casa Bianca. Cooley passa sotto la lente il comportamento

dello Stato israeliano, che coltiva il sogno della grande zona d'influenza dal Tukmenistan al Sinai, dietro le pedine armate piazzate in tutto il Medio Oriente dal governo Usa e davanti alle pipelines orizzontali dirette verso le sue coste. Obiettivo a e da lungo termine, per il quale ha spesso dovuto trasformare i nemici in alleati e viceversa. Come Saddam.

